

7 luglio 2005 16:48

 **USA: Usa. La Fondazione Bill e Melinda Gates dona alla biotecnologia 437 milioni di dollari**

Bill Gates tramite la Fondazione Bill e Melinda Gates (clicca qui (<http://www.gatesfoundation.org/default.htm>)) ha donato 437 milioni di dollari per 43 progetti nel settore delle biotecnologie, che vanno dallo sviluppo di nuovi vaccini a quello di alimenti piu' nutritivi. Scienziati di 70 Paesi avevano inviato complessivamente 1.500 proposte, da cui sono stati scelti i 43 progetti che riceveranno fino a 20 milioni di dollari l'uno. Alcuni di questi scienziati sono nomi prestigiosi, come il premio Nobel **David Baltimore**, che concentra il suo lavoro sulla creazione di un nuovo tipo di cellule staminali da utilizzare su qualsiasi paziente senza suscitare la reazione di rigetto, e contenenti istruzioni genetiche per attaccare i diversi agenti patogeni del corpo.

Anche l'Istituto di Ricerca in Biomedicina di Bellinzona (IRB) riceverà per i prossimi cinque anni 2,7 milioni di dollari destinati a sviluppare ulteriormente, assieme a scienziati americani, il modello del topo con il sistema immunitario umano originariamente descritto dai ricercatori dell'IRB. La somma destinata all'IRB è una parte di quei 17 milioni di dollari che la fondazione ha deciso di destinare all'Università di Yale, Stati Uniti, con cui l'IRB collabora. "Questo progetto di collaborazione internazionale -ha dichiarato all'agenzia Ats il direttore dell'IRB **Antonio Lanzavecchia**- mira a sviluppare ulteriormente e ad applicare nel campo dei vaccini il modello del topo con il sistema immunitario umano sviluppato all'IRB dall'équipe del Dott. **Markus Manz**". "Ci aspettiamo che questi studi portino a un rapido avanzamento della ricerca sui vaccini, un obiettivo che è particolarmente rilevante per la salute dell'uomo". Nel comunicato stampa dell'università americana emerge chiaramente il contributo fondamentale dell'IRB a questo progetto.

I ricercatori dell'IRB hanno sviluppato il primo modello del sistema immunitario dell'uomo mai riprodotto in un topo di laboratorio utilizzando cellule staminali umane. Inoculate nell'animale, queste cellule si sono moltiplicate e differenziate fino a riprodurre il sistema con cui l'organismo umano contrasta gli attacchi di virus e batteri. Grazie a questa scoperta, coordinata dal dottor Manz, diventa oggi piu' facile testare l'effetto di vaccini e farmaci sul sistema immunitario umano.